

Monrio MC206

Monrio presenta una versione aggiornata del suo integrato più longevo, un amplificatore poco appariscente e molto versatile che fa della trasparenza la sua caratteristica più evidente.



Monrio è una piccola realtà produttiva creata quasi 25 anni fa da Giovanni Gazzola, che nonostante la non più verde età continua a guidarla e a progettarne personalmente i prodotti a catalogo: il nome stesso del marchio (da pronunciare con l'accento sulla "i") deriva dalla concatenazione di "Monte Rio", località natale dello stesso fondatore dell'azienda.

A partire dal primo amplificatore integrato, l'MC202 (AUDIOREVIEW n. 110) che fu progettato quasi cinque lustri or sono in collaborazione con Stan Curtis, la serie ha proseguito con un'alternanza di codici non lineare: al suddetto MC202 è seguito infatti l'MC200 (AUDIOREVIEW n. 118) poi MC205, MC207 e finalmente una decina di anni fa la prima versione dell'MC206 oggi in prova, che risulta quindi al momento il modello che è rimasto per più tempo a catalogo.

MONRIO MC206

Amplificatore integrato stereo

Distributore per l'Italia: Monrio Audio, Via Alessandria 35, 29121 Piacenza. Tel. 3341996314 - info@monrio.it
Prezzo di listino: euro 3.805,00 (IVA inclusa)

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Tipo: amplificatore integrato. **Potenza di uscita:** 2x100 W su 8 ohm. **Sensibilità di ingresso:** 380 mV. **Impedenza di ingresso:** 20 kohm. **Risposta in frequenza:** 10-100k Hz $\pm 0,01$ dB. **Distorsione (THD+N):** 0,03%; 1 kHz. **Rapporto segnale/rumore:** 84 dB non pesato. **DAC on board:** 192 kHz/24 bit stereo. **Trasformatore:** 300 W toroidale. **Ingressi:** 4x linea RCA, 1x A/V diretto, 1x digitale USB tipo B. **Uscite:** 1x Tape RCA, 1x subwoofer attivo. **Telecomando:** in dotazione. **Finitura:** silver. **Dimensioni (LxAxP):** 438x92x330 mm. **Peso:** 12 kg

Trattandosi di una produzione semiartigianale nel senso buono del termine, tuttavia, i vari prodotti vengono migliorati costantemente senza per questo necessariamente generare un nuovo modello o una nuova versione: nella fattispecie, pur restando con lo stesso nome di sempre, questa ennesima evoluzione dell'integrato MC206 è stata profondamente rivisitata con l'obiettivo di migliorarne le prestazioni e l'affidabilità.

Costruzione

La costruzione appare solida e spartana, con il telaio di dimensioni abbastanza compatte (è alto meno di 10 cm e la profondità supera di poco i 30 cm) e interamente composto da spessi pannelli in alluminio. Il design è essenziale, più che italiano è quasi scandinavo, con la classica manopola del volume al centro del frontale, il nome dell'azienda inciso sulla parte destra mentre a sinistra troviamo allineati i pulsanti per la selezione degli ingressi, ora un po' più grandi rispetto alle prime versioni: non ci sono altri comandi a parte il pulsante di accensione né tantomeno display di alcun genere.

Le connessioni sul retro comprendono cinque ingressi analogici RCA, dei quali uno diretto etichettato A/V, e un ingresso digitale in un desueto formato USB-B. Le connessioni di segnale si completano con un'uscita Tape Out, anch'essa piuttosto singolare in un integrato del XXI secolo, e una per subwoofer. I connettori per i diffusori sono stati spostati centralmente e opportunamente distanziati in modo da renderne l'uso molto più agevole rispetto alla precedente collocazione, che li vede-

va disposti sulla destra a quadrato e più ravvicinati tra loro.

Tolto il pesante coperchio, si nota immediatamente come la topologia circuitale sia stata completamente ridisegnata: il lungo dissipatore al quale è fissata la batteria di transistor, infatti, si trova ora sulla mezzeria e funge quindi anche da schermo tra la scheda principale e la sezione di alimentazione, dotata di un nuovo trasformatore toroidale che contribuisce all'aumento di potenza da 90 a 100 W per canale.

Un po' tutta la componentistica, quasi interamente ad elementi discreti, ha in realtà beneficiato di un upgrade generale, a partire dai suddetti transistor che nella precedente versione erano dei Sanyo SD1047 da 140 V/12 A, qui sostituiti dai Sanken SC3263 da 230 V/15 A. Anche i condensatori principali sono stati accuratamente selezionati e ora sono tutti Vishay, Wima e Cornell Dubilier, così come le resistenze di potenza a filo metallico con involucro in silicone TE Connectivity serie ER74. Il volume è controllato da un potenziometro motorizzato da 10 kohm.

L'unica sezione che non sembra essere stata migliorata e aggiornata agli standard odierni è quella digitale, che appare identica alla prima versione: del resto non è di certo questa la caratteristica principale che si va a valutare in un amplificatore, e va presa quindi come una gradita funzionalità dalla quale peraltro non aspettarsi grandi prestazioni.

Il telecomando è anch'esso realizzato in alluminio pieno, con una forma insolitamente non longilinea e un nutrito numero di pulsanti piuttosto piccoli e tutti uguali: si tratta chiaramente di un dispositivo multifunzione che permette di pilotare più apparecchi, ma non risulta molto pratico da usare.



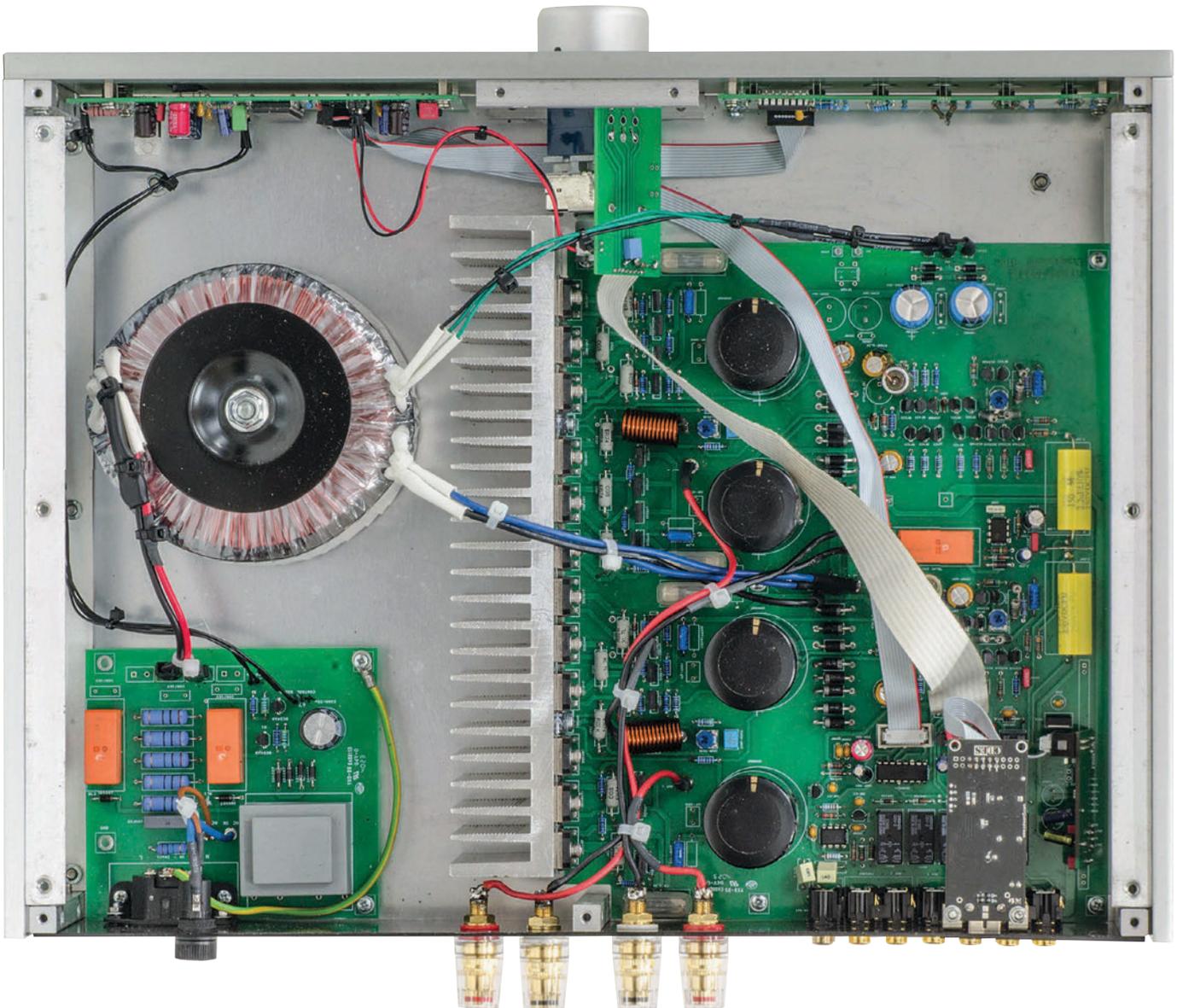
Sul pannello posteriore troviamo tutti i connettori di entrata e di uscita, di buona qualità e facilmente accessibili.

Ascolto

L'impianto in cui abbiamo inserito l'MC206 aveva come sorgente il lettore CD e streamer Technics SL-G700

M2 e i diffusori Opera Grand Callas, anche se inizialmente avevamo qualche dubbio sulla capacità del Monrio di gestire appropriatamente simili diffusori e pensavamo di optare per qual-

cosa di meno impegnativo. Scopriamo subito la predilezione che ha l'MC206 per le voci con "Time peace" di Terry Callier, seguito dai Notting Hillbillies con la classica "Your



L'assemblaggio è del tutto manuale e quasi interamente a componenti discreti, tutti di elevata qualità, come i condensatori Vishay, Wima e Cornell Dubilier. L'interno è ben organizzato e la disposizione delle varie sezioni è studiata accuratamente. Da notare il dissipatore dei transistor posizionato a schermare la sezione di alimentazione rispetto al resto dei componenti.

own sweet way”, dove in entrambi i casi non solo il cantato ma più in generale la gamma media sono risultati coerenti e dettagliati. Risultato confermato con “Fly me to Sinatra”, il tributo a “The Voice” di Greta Panettieri, in cui ogni sfumatura della sua splendida voce è perfettamente udibile anche nei sussurri più lievi. Con i Fleetwood Mac di “The chain”

mettiamo alla prova l’MC206 sui registri bassi, dove si mostra affidabile nel porgere un basso ritmato e veloce senza gonfiarlo o colorarlo. La dinamica complessiva non è di quelle che fanno gridare “wow!” e il basso non scende fino a far vibrare il pavimento, ma è immediato e musicale. Nel “Concerto per piano n. 2” di Prokofiev i registri alti del pianoforte della

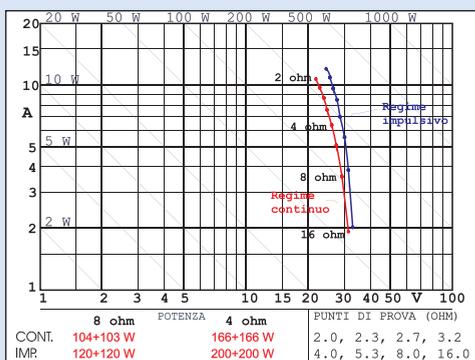
“nostra” Beatrice Rana suonano aperti ma al tempo stesso morbidi e naturali, mentre in entrambe le versioni della “Notte sul Monte Calvo” di Mussorgsky dirette da Pappano con l’orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia si apprezza l’ottima resa delle tessiture tra gli strumenti e la tridimensionalità della scena. L’ascolto dell’MC206 è estremamente piacevole, con la sua

Amplificatore integrato **Monrio MC206**

CARATTERISTICHE RILEVATE

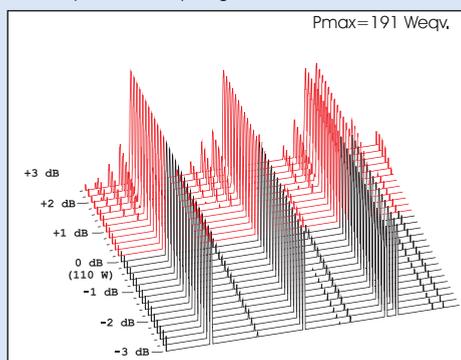
USCITA DI POTENZA

CARATTERISTICA DI CARICO LIMITE



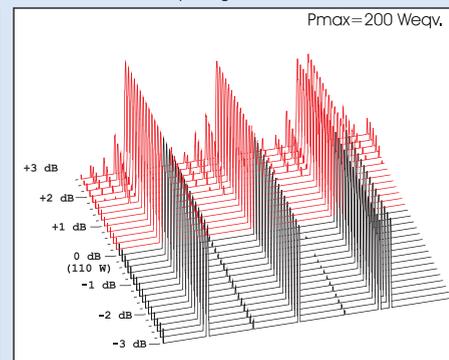
TRITIM IN REGIME IMPULSIVO

Carico capacitivo 8 ohm/-60 gradi



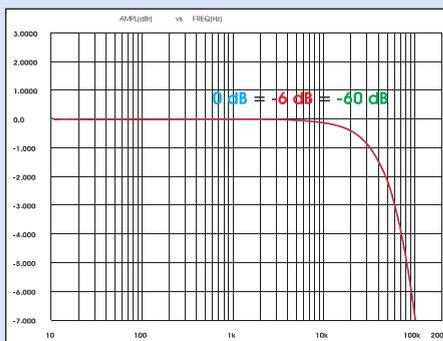
TRITIM IN REGIME IMPULSIVO

Carico induttivo 8 ohm/+60 gradi



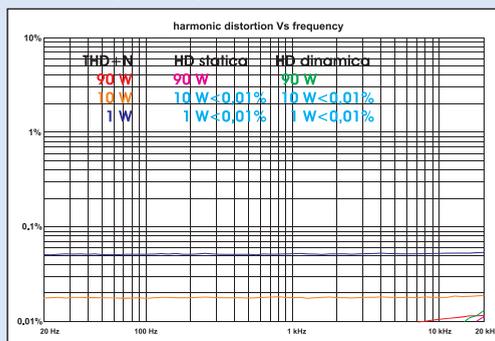
RISPOSTA IN FREQUENZA

(a 2,83 V su 8 ohm)



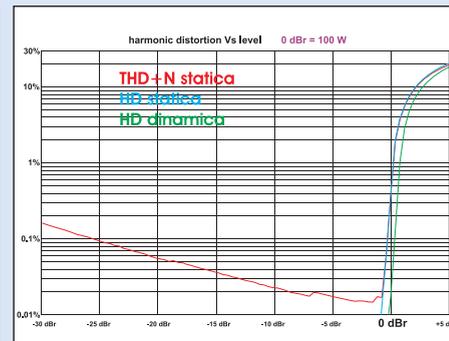
ANDAMENTI FREQUENZA/DISTORSIONE

(carico 8 ohm, potenze di prova 1, 10, 100 e 136 watt)



ANDAMENTI POTENZA/DISTORSIONE

(0 dB pari a 100 watt su 8 ohm)



Fattore di smorzamento su 8 ohm: 367 a 100 Hz; 302 a 1 kHz; 387 a 10 kHz; 315 a 20 kHz

INGRESSO CD

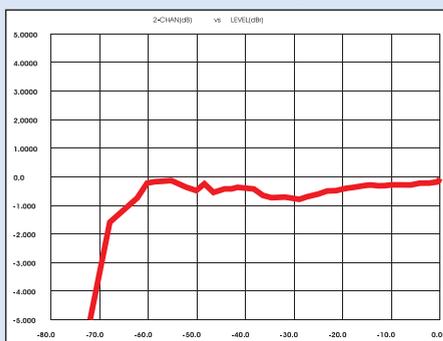
Impedenza: 19 kohm / 35 pF. Sensibilità: 432 mV per 100 watt su 8 ohm. Tensione di rumore pesata “A” riportata all’ingresso: terminato su 600 ohm, 3,1 µV. Rapporto segnale/rumore pesato “A”: terminato su 600 ohm, rif. 500 mV in, 103,5 dB

Prestazioni rilevate in modalità DAC PCM, ingresso USB

uscita di potenza, 0 dB pari a 10 V su 8 ohm

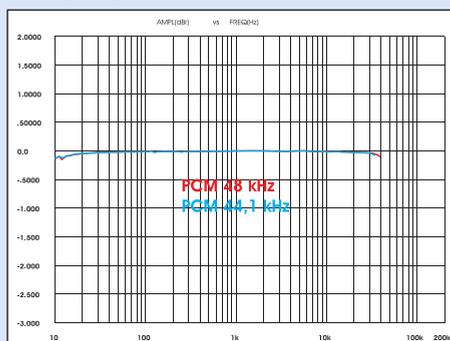
SBILANCIAMENTO DEI CANALI

(in funzione dell’attenuazione di volume, da 0 a -80 dB)



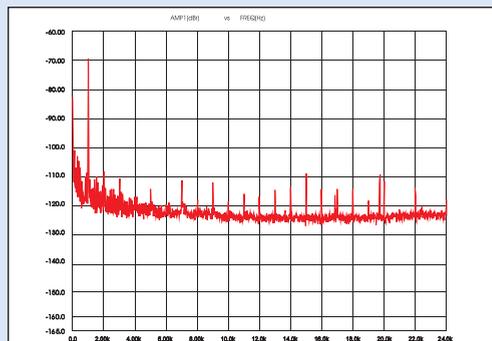
RISPOSTA IN FREQUENZA CON SEGNALI PCM

(a -3 dB, Fs 44,1 kHz e 48 kHz)



DISTORSIONE ARMONICA CON SEGNALI DSD

(tono da 1 kHz a -70,31 dB, Fs 48 kHz)

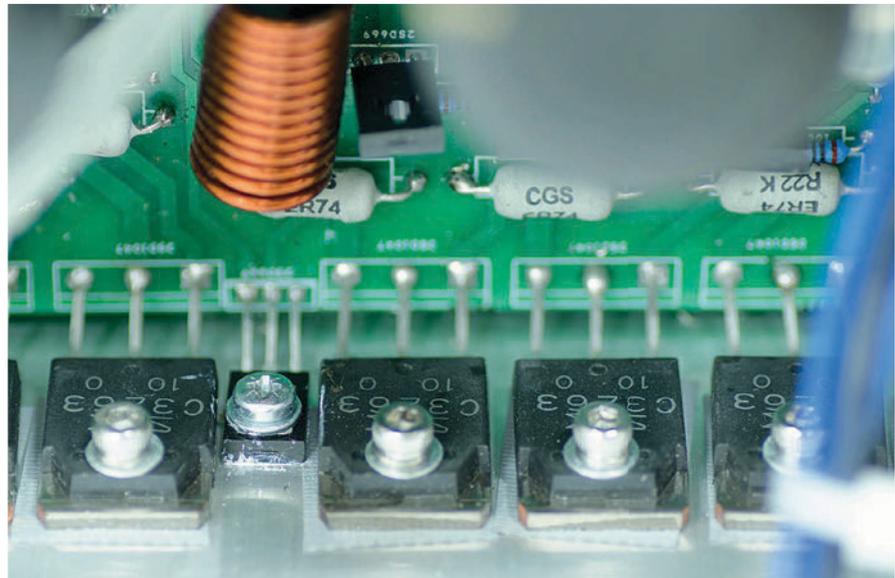


morbida leggerezza e ariosità; la proiezione spaziale è convincente mentre il suono appare compatto grazie a un affidabile controllo della dinamica.

Con l'immane capolavoro dei Tool "Lateralus" rimarchiamo una caratteristica di questo integrato ovvero che consente di ascoltare qualsiasi brano al volume preferito in quanto la trasparenza, così come la capacità di trasmet-

Per il modello MC206 Monrio dichiara la sola potenza su 8 ohm, 100 watt per canale, ci si potrebbe quindi anche aspettare un comportamento un po' avaro sui moduli di carico bassi, ma la nostra **Caratteristica di Carico Limite** smentisce subito questa ipotesi presentando due tratti di curva (regime continuo e impulsivo) piuttosto vicine tra loro ed in consistente salita allo scendere dell'impedenza di carico, con un picco di erogazione di 292+292 watt impulsivi su 2 ohm. Anche le **TRITIM reattive in regime impulsivo** non mostrano problemi e saturano molto più in alto della potenza nominale, con minimi cenni soprattutto di dissimmetrizzazione ai livelli inferiori; sul carico a componente capacitiva la massima corrente di picco indistorta misurata è risultata essere pari a **±20 ampere**. Un'impedenza interna massima dell'ordine di 26 milliohm permette infine di affermare che non sussistono vincoli importanti per il pilotaggio di diffusori dall'impedenza anche ostica e che qui il bi-wiring può risultare ben efficace, seppur non agevolato dalla singola coppia per canale di morsetti di uscita. Note più che positive vengono anche dalla **risposta in frequenza**, che non è particolarmente spinta (-0,4 dB a 20 kHz, -3 dB a 60 kHz) ma non cambia minimamente a qualsiasi livello di volume, nonché dal **bilanciamento dei canali**, con il potenziometro in dotazione in grado di mantenere la divergenza entro 1 dB fino a 64 dB di attenuazione (vale a dire, in pratica, a volume quasi azzerato). I grafici che riportano le distorsioni classiche (**distorsione rispetto alla frequenza ed al livello**) sono pressoché vuoti salvo per le curve che includono il rumore, peraltro basso anche quello (il **rapporto S/N pesato** supera infatti i 103 dB), con una caratteristica di saturazione molto netta probabilmente legata al livello di feedback. La **sezione digitale** può invece essere considerata un gentile omaggio perché non è all'altezza del resto né per compatibilità (non c'è un driver e sotto Windows 10/64 non abbiamo potuto inviare segnali PCM sopra i 48 kHz) né per prestazioni generali, sebbene in banda audio la risposta in frequenza risulti perfettamente lineare.

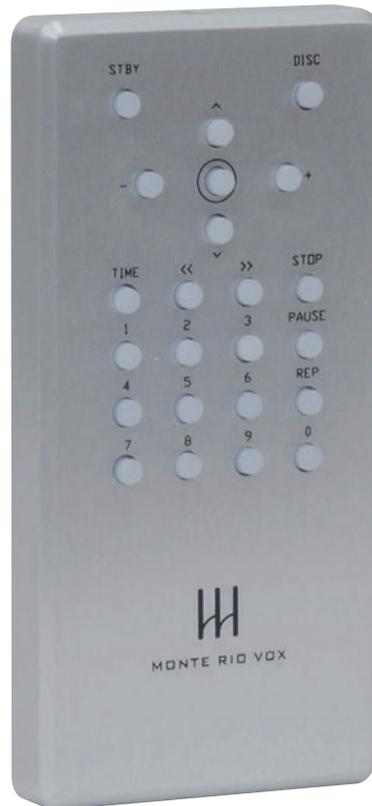
Fabrizio Montanucci



Particolare dei nuovi transistor Sanken e delle resistenze di potenza a filo metallico con involucro in silicene TE Connectivity serie ER74.

tere con ottimo dettaglio l'intero messaggio musicale, permangono indipendentemente dal fatto che si stia mantenendo un volume moderato o che ci si voglia spingere a livelli più... incivili. In generale l'ascolto dell'MC206 è caratterizzato da toni alti ben definiti, una gamma media piena e naturale,

un'ottima estensione e controllo sui bassi e una scena musicale riprodotta con buona profondità: consigliatissimo con il jazz, se proprio dobbiamo dare a tutti i costi un indirizzo in tal senso, ma in realtà non mostra timore reverenziale con alcun genere musicale.



Il telecomando è interamente in alluminio e ha una forma quadrangolare non molto ergonomica. I tasti non sono agevolmente accessibili e per la maggior parte non trovano utilizzo in un amplificatore.

Conclusioni

Le impressioni che ci ha fornito l'MC206 durante l'ascolto sono fin da subito state positive e in qualche modo sorprendenti: ciò è probabilmente dovuto in gran parte al fatto che l'aspetto piuttosto anonimo, senza troppe concessioni all'estetica né la presenza di funzionalità accessorie alla mera amplificazione del segnale, non genera a priori delle aspettative altisonanti. La particolarità sta nel fatto che tale sensazione positiva venga proprio dalla neutralità di questo integrato, che non colora il suono ma al tempo stesso lo restituisce nel bene o nel male in ogni suo dettaglio: è un amplificatore sincero che non nasconde e non perdona. Non stupisce con effetti speciali in quanto resta equilibrato su tutta la gamma e rende estremamente piacevole un ascolto anche prolungato pur mantenendo in ogni momento un grande controllo e dimostrando all'occorrenza di saper colpire con energia: un pugno di ferro in un guanto di velluto. Da notare inoltre la capacità di pilotare agevolmente diffusori anche importanti, caratteristica che risulta ulteriormente evidente in questa versione potenziata e migliorata.

Pietro Di Tomasso